IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 236 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 26 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Il dovere del Ministero

Era corsa voce che l'on. Presidente del Consiglio avesse a pronunciare un discorso programma degli intendimenti del governo sui maggiori dei problemi, alla cui soluzione è connesso l'avvenire prossimo del nostro paese.

Oggi vuolsi che l'on. Di Rudinì ne abbia abbandonato il pensiero, se pure l'aveva avuto, per non turbare, si dice, l'opera del Ministero, intenta alla restaurazione del bilancio, con dichiarazioni, che potrebbero parere intempestive, perchè non abbastanza confortate da fatti positivi, o che potrebbero mutare ancora per avvenimenti successivi.

A noi il silenzio dell'on. presidente del Consiglio duole e ci auguriamo esatta la prima e non la seconda delle due notizie.

E' vero che nessuna grande questione politica agita in questo momento il paese; ma non è meno vero che molte altre questioni — tutte importantissime — e nell'ordine sociale, e nell'ordine amministrativo, e nell'ordine economico travagliano la nostra vita nazionale e reclamano provvedimenti.

Il governo, che non ha potuto certamente restare indifferente dinnanzi a cotesti problemi, deve oramai avere determinato la propria linea di condotta e fissato le idee direttive, secondo le quali si propone di iniziarne una soluzione; sicchè materia utile per un discorso del Capo del governo non manca.

La vita politica del paese, poca sempre in questo periodo dell'anno, è presentemente in uno stato di languore anche maggiore, forse, del consueto.

E la ragione n'è chiara.

Il ministero attuale, sorto, per un complesso di eventi impreveduti, da una Camera nuova, nella quale mancavano, e vi mancano tuttora, partiti nettamente divisi, ed abbondano invece le personalità; da una Camera, che, in mezzo a molti elementi provati, sicuri e buoni, ne contiene un maggior numero di incerti, di indecisi e di mediocri; il ministero ha dovuto sentire in tutta la sua azione di governo il peso della sua origine e scontarne le conseguenze, le quali hanno potuto essergli di aiuto durante i primi mesi del potere, assicurandogli una benevole tregua, ma gli riuscirebbero funeste d'ora in poi, se alle promesse, che furono molte, non succederanno finalmente gli atti.

Consentiamo che un discorso politico dell'on. Di Rudinì non sarebbe un atto nello stretto senso della parola, ma ne sarebbe il principio e dimostrerebbe che il governo intende di uscire dal periodo di riserva, che comprendiamo e non condanniamo, nel quale si è tenuto fin qui, ed inaugurare quello delle opere.

Nè vale il dire in contrario che la preparazione del lavoro non è sì tanto avanzata, perchè possa essere con vantaggio posta dinanzi al paese, onde la esamini e la discuta. Imperocchè, pare a noi, essere invece cotesta una ragione di più per parlare, inquantochè dal dibattito, che necessariamente provocherebbero le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il ministero potrà trarre norma più sicura dei desiderii della pubblica opinione, e potrà più facilmente secondarli, se giusti e sani, senza venir meno ai doveri verso sè stesso, come accadrebbe inevitabilmente, quando esso si presentasse al paese con un programma rigidamente concretato in tutti i suoi particolari e formulato con altrettanti provvedimenti.

Il paese non domanda oggi al governo dei veri e propri progetti, gli domanda soltanto delle idee positive, meno vaghe di quelle, espresse in passato dai suoi ministri.

Volere il pareggio del bilancio con le economie e con le riforme amministrative, come fu ripetutamente affermato dal Ministero, è una frase, della quale ha potuto contentarsi fin qui il paese, conscio delle difficoltà di vario ordine, tra le quali doveva condurre la propria esistenza il gabinetto Di Rudinì; ma oggi, dopo sette mesi di governo, quella frase non gli basta e vuole conoscerne la portata reale e l'efficaccia pratica.

Il Ministero, che non può non avere ancora valutato l'una e l'altra, sarebbe male avvisato se non soddisfacesse a questa modesta aspirazione del paese.

L'on. Nicotera, che conosce il valore della *réclame*, ha fatto spargere, per quanto è lunga e larga l'Italia, il suo programma legislativo; non è il momento di discuterlo; sarà buono o sarà pessimo, o sarà soltanto mediocre; ma egli ha mostrato di volere fare qualche cosa e di essersi messo al lavoro.

Dell'opera dei suoi colleghi, meno clamorosi e più modesti, poco si sa, ed è un male.

La modestia, quando è soverchia, diventa difetto e somiglio molto da vicino all'inerzia.

Egli è, perciò, che noi ci auguriamo che l'on. Di Rudinì parli, prima della ripresa del lavoro parlamentare ed esponga chiaramente i criteri direttivi della futura azione del governo per rinvigorire la finanza ed assicurare il miglioramento dell'economia nazionale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Copenaghen**, 24. — Lo Czar, colla famiglia, è qui giunto.

Il Re di Danimarca, il principe Reale ed il Re di Grecia, gli andarono incontro a bordo del *Danebrog*.

La Famiglia Reale, la principessa di Galles ed il Corpo diplomatico ricevettero lo Czar allo scalo, ove numerosa folla lo acclamò.

La Famiglia imperiale russa e reale danese si recarono poscia a Fredensborg.

(S) **Londra**, 24. — Il ministro delle poste, Raikes, è morto nel pomeriggio di congestione cerebrale in seguito ad eccesso di lavoro.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Si dice che la nomina di Sir Henry Wolff a ministro britannico a Bucarest non sia che temporanea e che gli succederà, come ambasciatore britannico a Vienna, Sir Augusto Paget, che completa quanto prima i suoi cinquanta anni di servizio diplomatico.

(N) **Londra**, 25, 11,38 ant. — E' inesatto che la rivoluzione sia scoppiata nel Nicaragna.

(N) **Vienna**, 25, 5,15 pom. — Si assicura che la visita dell'Imperatore all'Esposizione di Praga che sembrava inverosimile, dopo le dimostrazioni francofile-panslaviste, avrà luogo il 28 agosto.

(S) **Costantinopoli**, 25. — E' morto il patriarca ecumenico, Dyonisios V.

(S) **Lima**, 25. — Il gabinetto si dimise in seguito a disaccordo col Senato.

Il nuovo ministero è così costituito:

Justino Bogono, presidenza e guerra;
Helmors, affari esteri;
Lerra, interno;
Serpa, giustizia;
Carbajol, finanze.

Un dispaccio da Valparaiso annunzia che il presidente Balmaceda ordinò alle truppe della provincia di Valparaiso di concentrarsi a Santiago, ed ordinò pure a 4000 uomini di Coquimbo di marciare su Iquique.

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — Si ha da Bucarest che il signor Emilio Ghika, ministro di Rumania a Pietroburgo, è stato nominato ministro a Vienna.

(N) **Parigi**, 25, 2,40 pom. — Il presidente del Consiglio e ministro della guerra, signor Freycinet, accompagnato dal generale, barone Berge, è atteso quanto prima a Modane.

— Il granduca Vladimiro di Russia, fratello dello Czar, e sua moglie la granduchessa Maria Paulovna, arriveranno qui dentro la settimana e si tratterranno alcuni giorni.

Partiranno poi per San Sebastiano.

(N) **Londra**, 25, 2,45 pom. — Il conte di Parigi ha notificato alle Corti straniere che reclama per il suo secondo figlio, il principe Ferdinando d'Orléans, il titolo di duca di Montpensier.

Questo titolo appartiene infatti al principe per volontà stessa del defunto duca di Montpensier.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Il signor de Giers, ministro degli affari esteri, è completamente ristabilito dalla indisposizione, che l'ha tenuto lontano per vari giorni dagli affari di Stato.

(N) **Londra**, 25, 2,40 pom. — Una lettera da Calcutta annunzia che l'Emiro dell'Afganistan è in uno stato disperato. La cancrena ad una delle gambe ha fatto progressi spaventevoli.

Si tratterebbe già di trovargli un successore e gli inglesi favorirebbero il figlio minore dell'Emiro.

(N) **Londra**, 24, 2,40 pom. — Il principe di Galles ha accettato l'invito di lord Lonsdale di andare quest'autunno a passare alcuni giorni nel suo castello di Lowther.

Per tale occasione sarà invitata al castello quasi tutta la nobiltà del Westermoreland e del Cumberland.

Era stato preveduto

Il *Corriere Nazionale*, succursale torinese dell'*Osservatore Romano*, pubblicava l'altro dì (21 agosto), sotto il titolo « Il Laicato e la Chiesa » le testuali parole:

« Or sono appena tre settimane, nel nostro numero del 29 luglio, in occasione di *certe aspre polemiche* di alcuni monarchici francesi contro la pretesa « politica del Vaticano favorevole alla Repubblica » ci parve di dover segnalare *un pericolo assai grave* da cui debbono *accuratamente guardarsi i laici cattolici*, specialmente quando si uniscono in associazioni per difendere gli interessi religiosi e sociali.

« Noi allora scrivevamo:

« Qual cosa più bella (*ma meno sicura*, diciamo noi) che le associazioni cattoliche dei laici?
« Esse sono una fioritura stupenda (*senza spine?*)
« del Cristianesimo nei tempi odierni di persecuzione massonica; esse ricostituiscono l'edificio
« cristiano, nella società guasta e corrotta dagli
« errori e dalle colpe di molti secoli; esse portano una corrente sana di aria pura e balsamica
« in mezzo al pestifero ambiente dell'età nostra.
« Ma è necessario, a parer nostro, che abbiano
« coscienza del pericolo che loro sovrasta e non
« si adontino di chi lo vien loro segnalando con
« amicizia tanto più sincera, quanto è più franca.
« Il pericolo è che offrendosi a campioni della
« Chiesa *se ne credano e pretendano insensibil-*
« *mente tutori e maestri*. »

« Parve ad alcuni che queste nostre parole fossero alquanto severe ed ardite. Ma ecco che a pochi giorni d'intervallo, la giustezza di quelle osservazioni e la realtà del pericolo, benchè sia ora in piccole proporzioni, vengono apertamente dimostrate dalla vertenza suscitata fra i cattolici di Germania sulla pretesa « politica francofila del Vaticano. » ecc.

Ebbene, non sono ancora passati due anni, che nelle nostre colonne, *Senior* segnalava con amicizia tanto più sincera quanto più franca « i pericoli di introdurre l'elemento laico nel governo della Chiesa che è di esclusiva spettanza del Papa e dei Vescovi. Fu un coro di disapprovazioni, che si scagliò da tutta la stampa clericale italiana, non escluso il *Corriere Nazionale* di Torino contro il povero *Senior*. « Dalli all'autore, » si gridava da ogni banda. Si viveva allora fra gli ingenui entusiasmi dei Congressi cattolici e dei pellegrinaggi; ma quanto poco ci è voluto a scorgere i punti neri!... Ebbene, il mutato linguaggio d'oggidì di quella stampa, è la riprova che *Senior* aveva ragione.

Possibile che si fosse così semplici da immaginare che i laici si sarebbero date tante brighe senza l'ultimo intento di « costituirsi insensibilmente tutori e maestri della Chiesa? » Non ci voleva grande acume per prevederlo. Se il divino fondatore della Chiesa ha escluso i laici dal governo della medesima, lo ha fatto perchè capiva che sarebbero stati o di incomodo o di pericolo. Coll'elemento laico, bisogna per forza governar la Chiesa colla politica. Ma il piccolo Catechismo, che si fa studiare ai bambini, insegna che la Chiesa si governa solo, nè si può governare altrimenti, che *colla Fede, colla Speranza* e *colla Carità*.

Si feliciti il *Corriere*, che nella « fioritura balsamica » di oratori dei Congressi cattolici, la corrente di « aria sana » non sia ancor riuscita a mettere insieme un Mirabeau neanche in sedicesimo chè in tal caso altro che « aspre polemiche!... Ma la Chiesa trovi fin d'ora il suo Neker od il suo Lafayette, in formato analogo, che il Mirabeau del Laicato, Cattolico, tosto o tardi verrà fuori!

Conclusione: *Senior*, come in questo, aveva ragione anche quando affermava che chi mette la Chiesa al suo posto non sono nè i pellegrinaggi, nè i Congressi cattolici, nè le discussioni, nè gli intrighi, nè le polemiche dei Laicato cattolico, nè la politica in generale, nè il Corpo diplomatico, nè il Principato politico. Chi tien su la Chiesa sono « le sue leggi. » Ripetiamolo, ci pare che, anche in questo, *Senior* aveva ragione.

Moltke e la guerra del 1870-71

Il terzo volume delle Memorie del feldmaresciallo conte Helmuth v. Moltke, (*Der deutsch-franzoesische Krieg 1870-71 von Feldmarschall Moltke*), comparso testè a Berlino, è il primo della serie in ordine di pubblicazione, di cui abbiamo dato l'altro ieri la prefazione ed un breve riassunto; non è un estratto dall'opera del Grande Stato Maggiore sulla campagna franco-tedesca. Esso è piuttosto un lavoro originale ed affatto staccato, che porta, dalla prima all'ultima riga, l'impronta individuale di Moltke quale istoriografo, essendo stato concepito e scritto soltanto da lui.

Dalla primavera del 1887 Moltke ci ha lavorato assiduamente circa tre ore al giorno; nella primavera del 1888 il lavoro era compiuto.

Dal punto di vista politico, come pure da quello della mobilitazione tedesca e della marcia dei due eserciti — il francese ed il tedesco — la narrazione di Moltke va più in là dell'opera dello Stato Maggiore generale e la completa principalmente dal lato della critica, che si estende a tutte le personalità di qualche importanza, dell'una e dell'altra parte, ed ai loro atti; la critica è spesso brevissima, ma in pari tempo acuta, obbiettiva ed esauriente.

Ad onta del laconismo della frase, il giudizio critico non offende mai; nella acutezza e nella profondità della politica sta forse il pregio maggiore del lavoro che andremo brevemente esaminando.

Il piano francese di campagna.

L'esattezza di questa osservazione si riscontra anzitutto nell'esame del piano di campagna dei francesi, che è stato discusso ripetutamente, così dal punto di vista politico come da quello militare, ma mai con tanto acume come dal capo dello Stato Maggiore generale tedesco.

Moltke dice testualmente:

« Il 15 luglio venivano chiamate in Francia sotto le armi le riserve e, come se non si volesse lasciarsi sfuggire l'occasione, quattro giorni dopo veniva presentata a Berlino la dichiarazione di guerra.

« Tutte le truppe destinate contro la Francia — 300,000 uomini in cifra rotonda — formavano l'esercito del Reno, che suddiviso in otto corpi — almeno approssimativamente — doveva essere diretto dalla direzione centrale. Soltanto lo stesso imperatore poteva assumere codesto grave cómpito; sino al di lui arrivo il maresciallo Bazaine doveva comandare le forze combattenti che si stavano concentrando.

« Probabilmente si era contato (in Francia) sugli antichi dissensi tra le schiatte tedesche. Se anche non si sperava di avere alleati i tedeschi meridionali, si supponeva tuttavia che, dopo una prima vittoria, essi sarebbero restati inattivi, oppure di accattivarseli.

« Però, anche isolata, la Prussia era sempre un avversario formidabile ed il cui esercito era superiore di numero; questo vantaggio poteva essere forse controbilanciato dalla rapidità dell'azione dei francesi.

« In realtà, il piano francese di attacco mirava ad un'azione di sorpresa. La forte flotta di combattimento e di trasporto avrebbe servito ad uno sbarco su larga scala che poteva paralizzare al Nord una parte delle forze combattenti della Prussia, mentre il nerbo dell'esercito prussiano avrebbe atteso — a quanto si supponeva — il primo assalto dietro la forte linea del Reno. Questo fiume si sarebbe passato senza indugio, girando le grandi fortezze presso ed al di sotto di Strasburgo, e l'esercito tedesco meridionale, che avrebbe avuto da difendere la Foresta Nera, sarebbe stato così diviso sin da bel principio da quello settentrionale ».

Errori iniziali.

« Ma — continua Moltke — per l'esecuzione di questo piano sarebbe stato necessario, per i francesi, di aver avuto disponibile il nerbo dell'esercito nell'Alsazia. La rete ferroviaria esistente permetteva soltanto di concentrare dapprima 100,000 uomini a Strasburgo, mentre 150,000 dovevano scendere presso Metz, 50,000 concentrati nel campo di Chalons dovevano servire di rinforzo, mentre 115 battaglioni avrebbero potuto essere inoltrati sul teatro del combattimento non appena fossero stati sostituiti dalla guardia nazionale.

« Tuttavia nei punti di concentramento giungevano soltanto: 2 corpi di esercito nell'Alsazia, 1 sulla Mosella, ed un quarto fu spinto, il giorno della dichiarazione della guerra, a St. Avold e Forbach; esso però ricevette, sino dal primo momento, l'ordine di non intraprendere nulla di serio.

« Quando, otto giorni dopo, l'Imperatore Napoleone giungeva a Metz, era ormai generale la convinzione che, invece di irrompere nel territorio nemico, sarebbe stato necessario limitarsi alla difesa del proprio. Un forte esercito nemico era, a quanto si presumeva, concentrato tra Magonza e Coblenza; invece di inviare rinforzi da Metz a Strasburgo, quelli del Reno furono ritirati verso la Saar. La deliberazione di invadere la Germania meridionale era già stata abbandonata; la flotta era partita, ma senza truppe di sbarco. »

Il piano prussiano di campagna.

Tracciato in pochi tratti magistrali, e non senza una punta di fine ironia, il piano di campagna del nemico e scopertone il lato debole, Moltke passa ad esaminare le condizioni nella propria patria.

Egli scrive:

« La mobilitazione dell'esercito tedesco-settentrionale (*norddeutschen Heeres*) veniva elaborata annualmente e concordata tra il ministero della guerra e lo Stato maggiore, in modo corrispondente alle condizioni del momento. Alle autorità militari veniva comunicato ciò che in proposito occorreva sapessero. Ma anche coi capi degli Stati maggiori generali degli Stati della Germania meridionale, ci si era messi d'accordo in conferenze confidenziali, tenute a Berlino, sulle questioni principali. Era stato riconosciuto che una difesa isolata, ad esempio della Foresta Nera, non avrebbe potuto contare sull'aiuto della Prussia, ma che la Germania meridionale sarebbe stata tutelata meglio di tutto da un attacco nell'Alsazia partente dal medio Reno; attacco che sarebbe stato possibile appoggiare con successo col nerbo delle truppe concentratesi colà.

Una splendida prova della fiducia nella direzione dell'esercito prussiano, si ha nella circostanza che i governi della Baviera, del Würtemberg, del Baden e dell'Assia, lasciando apparentemente privi di truppe i loro territori, fondevano spontaneamente i loro contingenti coll'esercito prussiano e li mettevano sotto gli ordini di re Guglielmo.

« Non appena raggiunto quest'accordo, era possibile prendere le ulteriori disposizioni. Per tutti i riparti di truppe furono compilate le tabelle di trasporto sulle ferrovie e di marcia e fu stabilito per ciascuno la località di imbarco, il giorno e l'ora della partenza la durata del viaggio, la stazione di riposo, e quella di sbarco. Nel territorio di concentramento per accantonamento erano ripartiti per corpo di esercito e divisione, si era pensato ad erigere magazzini e quando subbentrò realmente il caso di guerra, bastò soltanto la firma del Re per far si che l'imponente meccanismo si mettesse in moto. Nelle misure già prese non v'era nulla da mutare; ma restava da eseguire soltanto ciò che era stato preveduto e preparato.

« In base ad un memoriale, compilato dal capo dello Stato-maggiore prussiano, le forze combattenti disponibili furono divise in tre eserciti separati..... e quando, quattordici giorni dopo il primo giorno della mobilitazione (16 luglio) il Re si recava a Magonza, sul Reno e davanti al Reno erano già giunti circa 300,000 uomini.

« Il piano di campagna presentato dal capo dello Stato maggiore generale ed approvato dal Re, tendeva sin dapprincipio alla conquista della capitale che in Francia è di maggior importanza che in altri paesi. Sulla via che conduceva alla capitale, le forze del nemico dovevano possibilmente essere tagliate fuori dal mezzogiorno così ricco di mezzi ausiliari ed essere spinte verso il Nord. Importava sopratutto da un lato attaccare senza indugio il nemico ovunque lo si incontrasse e dall'altro, tener compatte le proprie forze di guisa che l'attacco potesse sempre avvenire con un numero preponderante.

L'esecuzione dei due piani.

L'avanzare delle truppe francesi non ancora completamente mobilizzate — continua Moltke — verso il territorio tedesco — misura di per sè d'esito molto dubbio — sembrava avesse lo scopo di impedire, colle forze disponibili sin dapprincipio e quindi forse con una preponderanza momentanea, la marcia in avanti dell'esercito tedesco che stava appunto per svolgersi.

« Ciò malgrado i tedeschi non rinunciarono all'idea di marciare sul Reno. E' stato sostenuto più tardi che la battaglia di Spicheren, abbia attraversato altri progetti e sia avvenuta in un punto non previsto.

» In generale, si dà ben di rado il caso che la vittoria tattica non si adatti al piano strategico.

Un successo delle armi viene sempre accolto con gratitudine. In seguito alla battaglia di Spicheren il 2º corpo di esercito francese, non poteva ritirarsi senza gravi danni; mentre le forze combattenti tedesche venivano a contatto con il nerbo delle nemiche ed al comando supremo tedesco veniva data la base per le sue ulteriori deliberazioni.

« I francesi intanto lasciavano passare i giorni dai quali avrebbero potuto trarre vantaggio senza giovarsene; le condizioni interne delle truppe avevano paralizzato ogni attività. In Francia si attendevano con ansia le notizie della vittoria, era necessario soddisfare in qualche modo l'impazienza del pubblico e tanto per far qualche cosa fu deciso — come suole avvenire in simili casi — ad una violenta ricognizione (presso Saarbrucken) che ebbe il solito esito di simili intrapresa.

« I francesi difatti non raggiunsero il loro scopo: essi continuarono a rimanere all'oscuro sulle condizioni del nemico.

« La direzione dell'esercito francese esitò a lungo tra le deliberazioni più opposte. Soltanto in base a semplici voci si davano degli ordini che subito dopo erano revocati. L'ala sinistra veniva rinforzata perchè dicevasi che 40,000 prussiani marciavano oltre Treviri; la guardia riceveva ordini contraddittori e la semplice comparsa di un debole riparto presso Lörrach nella Foresta Nera provocava l'ordine che il settimo corpo restasse nell'Alsazia.

« Così le forze combattenti francesi stavano scaglionate lungo l'ampia curva dalla Mosa sino all'Alto Reno, mentre l'esercito tedesco avanzava in masse compatte verso la Saar. »

La battaglia di Vionville.

La parte strategica del lavoro di Moltke, cessa a questo punto e comincia quella tattica.

Notevole è il giudizio del grande generale sulla battaglia di Vionville, che chiarisce le misure prese dai due tra i più importanti personaggi della campagna, il principe Federico Carlo, ed il generale von Alvensleben:

« Il principe Federico Carlo — dice Moltke — era accorso sul campo di battaglia. Il sole volgeva all'occaso, subentrava il crepuscolo e la battaglia era vinta. I prussiani stavano la sera sul suolo che i francesi occupavano la mattina. Il generale v. Alvensleben aveva bensì creduto di riscontrarsi colla retroguardia dell'esercito francese, tuttavia non esitava un momento ad attaccare quando egli se lo trovò dinanzi raccolto. Soltanto col suo corpo egli condusse il combattimento sino al pomeriggio e ricacciò il nemico da Flavigny sino a Rezonville, oltre un mezzo miglio. E' questo uno dei più splendidi fatti d'arme dell'intera campagna.

« Grazie al prezioso aiuto del 10º corpo di esercito, la battaglia potè essere condotta definitivamente a termine; ma soltanto mediante i più energici attacchi della cavalleria e l'instancabile tenacia dell'artiglieria.

« All'arrivo del principe Federico Carlo, le forze delle truppe erano esauste, le loro munizioni in gran parte esaurite, i cavalli da 15 ore sellati e senza cibo.

« Una parte delle batterie poteva muoversi soltanto al passo ed il prossimo corpo — sulla sponda sinistra della Mosella — il 12º — era distante più di una giornata di marcia.

« Un ordine rilasciato dal comando supremo verso le 7 di sera ordinava, ciò malgrado, un nuovo e generale attacco contro la posizione nemica... e la battaglia era vinta! »

Una circolare dell'on. Colombo

L'on. ministro delle finanze indirizzò agli intendenti di finanza la seguente circolare:

« Roma, 18 agosto 1891,

« Fermo nell'attuazione del proposito manifestato costantemente dal Parlamento, e che è ormai nella coscienza generale, che si debba provvedere alle esigenze del bilancio con ogni possibile economia, il governo non può non sentire maggiormente il dovere di curare che le imposte attuali diano tutto il prodotto onde sono suscettive secondo la vera entità dei cespite su cui gravano, posta in relazione con le condizioni economiche generali del paese.

« Epperò, dovendosi ora procedere alla revisione dei redditi di ricchezza mobile dei contribuenti privati delle categorie B e C, agli effetti della tassazione pel biennio 1892-1893, stimo opportuno ricordare siffatto dovere a tutti gli uffici finanziarii che sono chiamati all'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

« Non mi dissimulo che grave e difficile è questa volta il loro compito, perocchè, mentre devesi assicurare tutta l'entrata che il tributo può dare, non puossi a meno, per stabilire la produttività dei cespiti in relazione alla quale i redditi vanno accertati, di tener conto delle condizioni economiche del paese, le quali finora, e così anche nel biennio anteriore al 30 giugno scorso furono assai disagiate.

« Occorre quindi che gli agenti finanziari, rendendosi esatto conto delle vicende di ciascun ramo d'industria e di commercio, con equo discernimento distinguano i redditi la cui produzione sia scemata da quelli pei quali sia invece cresciuta, per concedere ai primi quelle diminuzioni che riterranno dovute, e per elevare i secondi a una più giusta misura.

« L'Amministrazione delle imposte, consscia da un lato di tali difficoltà, e convinta dall'altro della necessità di far cessare ingiuste disparità di trattamento, che nell'attuale momento sarebbero anche più stridenti, ha, con l'assoggettare le proposte degli agenti ad uno speciale ed accurato riscontro, avvisato a tempo al mezzo più opportuno perchè gli agenti stessi fossero più da vicino guidati e sorretti di consiglio nel lavoro per la revisione biennale, e perchè fosse così assicurata nel miglior modo la perequazione dei criteri d'accertamento.

« L'oculata ed autorevole direzione delle Intendenze, il vigile ed efficace controllo degli Ispettori superiori e degli ispettori distrettuali mi affidano pienamente della buona riuscita dell'operazione.

« Mentre amo raccomandare ancora una volta il giusto apprezzamento di ogni sfavorevole circostanza per i redditi commerciali ed industriali, devo d'altra parte insistere che si facciano le più diligenti indagini per correggere l'insufficiente valutazione e la conseguente sperequazione dei redditi professionali, tante volte, ed ora più che mai, lamentata, perchè tali redditi, che sono riusciti finora a sottrarsi in parte all'imposta, hanno meno direttamente e meno gravemente risentito gli effetti della crisi generale.

« Gradirò ricevuta della presente dai signori intendenti di finanza e dai signori ispettori superiori delle imposte. « Il ministro: *G. Colombo*. »

L'amnistia ai renitenti e disertori

Ecco il testo del decreto d'amnistia ai renitenti della leva, che si trovano all'estero:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri, e dei ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — E' concessa piena amnistia:

ai renitenti delle leve di terra e di mare nati anteriormente al 1º gennaio 1852;

ai disertori del regio esercito e della regia marina anteriormente al 1º maggio 1866;

ed ai renitenti delle varie leve di terra e di mare in anni posteriori al 1851 sino all'anno 1871 inclusivo, sotto determinate condizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Mondovì, addì 23 agosto 1891.

UMBERTO

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio internazionale della Germania.

Eccone le cifre riassuntive *per quantità*, durante il 1º semestre 1891 in confronto all'eguale periodo del 1890:

	1890 quintali	1891 quintali	Differ. 1891 quintali
Esportazioni	54,798,278	56,052,155	+ 1,253,877
Importazioni	81,632,844	80,294,493	— 2,338,351
Totale	136,431,122	136,346,648	— 84,474

Sono stati principali oggetti di esportazione:

il *Carbon fossile* — quintali 44,545,050, con aumento al paragone del 1890 di quint. 1,903,449;

il *Ferro* — quintali 5,606,897, con aumento di quint. 1,643,779;

i *Zuccheri* — quintali 3,382,010, con diminuzione di quint. 567,195.

Diedero il maggior contingente all'importazione:

i *Carboni e le ligniti* — quintali 56,199,580, con aumento al paragone del 1890 di 4,461,712 quintali;

i *Cereali* — quintali 11,077,186, con diminuzione di quint. 3,767,116;

il *Legname* — quintali 6,219,501, con diminuzione di quint. 1,007,171;

i *Cotoni greggi e filati* — quintali 1,591,075, diminuzione di quint. 19,815.

Le ferrovie del mondo.

Misuravano al 31 del dicembre 1889 chilometri 595,767, vale a dire misuravano una lunghezza quindici volte maggiore della circonferenza della terra e 200,000 chilometri maggiore della distanza tra la terra e la luna.

Il costo di costruzione saliva a 128 miliardi e mezzo di marchi, pari a lire italiane 160,625,000,000 e corrispondenti a 215,650 marchi per chilometro (L. 269,537).

L'America ne aveva chilometri 317,925; l'Europa, 220,261; l'Asia, 31,024; l'Australia, 17,922, e finalmente l'Africa, 8,635.

Durante il quinquennio 1885-89 la rete ferroviaria mondiale si è accresciuta di 108,600 chilometri di nuove strade ferrate; l'America sola ne ha costruito 68,672 chilometri, ossia nel rapporto di 63 per ogni 100 chilometri di nuove costruzioni.

L'Europa ne costruì 24,600 chilometri, in media 4920 chilometri annualmente.

Nel 1889 la media fu superata notevolmente e si costruirono ben 5477 chilometri di nuove ferrovie, ripartite come in appresso:

Francia	km. 1,111		Svezia, Norv.	km. 360
Germania	» 1,012		Belgio	» 171
Austria-Ungheria	» 826		Portogallo	» 150
Russia	» 709		Svizzera	» 151
Italia	» 456		Spagna	» 95
Gran Brettagna	» 385		Grecia, P. bassi	» 71

Al 31 dicembre 1889 la situazione delle ferrovie europee era la seguente:

Germania	km. 41,448		Svizzera	km. 3,047
Francia	» 36,370		Paesi bassi	» 3,014
Gran Bretagna	» 32,439		Romania	» 2,475
Russia	» 30,141		Portogallo	» 2,040
Austria-Ungh.	» 26,593		Danimarca	» 1,969
Italia	» 12,807		Turch. e Bulg.	» 1,640
Spagna	» 9,678		Grecia	» 682
Svezia Norvegia	» 9,449		Serbia	» 517
Belgio	» 5,007			

La marina a vapore 1881-1890.

Il *Bollettino del Canale di Suez* pubblica uno studio sopra la progressione del tonnellaggio a vapore, fra le principali bandiere frequentanti il Canale, durante l'ultimo decennio.

Il quadro seguente indica la situazione dell'effettivo della marina mercantile a vapore delle bandiere inglese, francese e tedesca, durante l'ultimo decennio.

	Bandiere		
Esercizi	Inglese tonnellaggio netto	Francese tonnellaggio netto	Tedesca tonnellaggio netto
1881-82	3,133,453	302,432	234,660
1882-83	3,461,877	371,853	292,272
1883-84	3,822,708	444,265	345,108
1884-85	4,247,748	490,559	397,573
1885-86	4,159,003	498,646	410,064
1886-87	4,199,144	494,023	431,700
1887-88	4,219,546	481,356	450,931
1888-89	4,424,933	491,444	476,720
1889-90	5,775,802	488,842	549,400
1890-91	5,106,581	484,990	656,182

Paragonando i due anni estremi del periodo, si trova che la bandiera inglese si è aumentata di 1,973,128 tonnellate nette, la bandiera francese di 182,558 tonnellate, e la bandiera tedesca di 421,522 tonnellate.

Per le altre bandiere l'aumento, dal 1881-82 al 1890-91, è stato il seguente:

Russia 28,745 tonnellate nette, Austria 80,151, Paesi Bassi 66,807, Spagna 129,128, Italia 130,130 tonnellate nette, ecc.

Le curiosità delle scienze

Cominciamo da due interessanti fenomeni, vegetale l'uno, l'altro animale.

Il primo si può citare a proposito in questa che è la stagione dei frutti. Si tratta nè più nè meno che di una pera centenaria, che è senza dubbio unica al mondo.

Ecco come ne racconta la storia un brillante corrierista parigino.

Codesta pera fu raccolta la bagatella di un secolo, anzi più di un secolo fa, nel 1775. Il signor Trevet de Secqueville, corriere del conte d'Artois, aveva adoprato, per la conservazione di questo frutto, il procedimento volgare, che consiste nell'introdurre in una boccia di vetro una pera quand'è ancor piccola, e lasciare che vi raggiunga dentro lo sviluppo completo e la maturità, riempiendo a poco per volta l'intero recipiente sul quale si modella.

Per conservare la pera meravigliosa, Trevet di Secqueville aveva finito di colmare la boccia con dell'acquavite di sidro, poi la aveva accuratamente turato e sigillato.

Per circa un secolo, boccia e pera rimasero presso la famiglia Trevet. Venti anni fa questa curiosità botanica trovavasi ancora nelle mani della signorina Batilde Trevet, nipote del signor de Secqueville, morto a Caen nel 1878.

Oggi l'abate Manchon, di Calvados, è proprietario di codesta reliquia vegetale autentica e veramente curiosa.

***

Ed ora passiamo ad una grande meraviglia zoologica, di cui troviamo cenno in una rivista scientifica.

L'animale in questione è un pesce denominato *pannei-èri*, ossia pesce rampichino.

In conseguenza delle potenti inflessioni del suo corpo, nonchè delle singolari pinne della sua coda, questo pesce eccentrico può arrampicarsi fino alla vetta dei palmizi, di cui va in cerca dei succhi delicati e saporosi. E' un acrobata e per di più un ghiottone.

Il *pannei-èri* si incontra in India, dove però è estremamente raro.

Egli fa la fortuna dei ginocchieri indiani e la gioia degli oziosi, stupiti della sua meravigliosa ginnastica.

Un giorno, il naturalista Dultorf rimase assai sorpreso, vedendo un vero ed autentico pesce sui rami di una palma. S'arrampicò egli pure sull'albero e prese il pesce fra le mani, e constatò che la sua natatoria posteriore era guarnita di spine acute, in forma di spilli.

Coll'aiuto di quegli uncini naturali, il *pannei-èri* si attacca alla scorza scalea della palma, solleva con una contrazione il corpo, e sale di balzo in balzo, da un ramo all'altro, fino al vertice della pianta.

Quando lo stagno nativo è disseccato, il pesce rampichino si mette bravamente in cammino in cerca di un nuovo padule. Arrampicarsi su d'un albero è già qualche cosa per un pesce, ma il più meraviglioso è che egli, viva fuori del suo elemento, l'acqua. Ma la natura non si trova mai imbarazzata.

Nella bocca del pesce arrampicante, essa ha posto un apparecchio altrettanto bizzarro, quanto ingegnoso, ermeticamente chiuso, nel quale assorbe e trattiene l'acqua ogni volta che apre la sua bocca prodigiosa.

Conservata in una tasca press' a poco simile a quella del dromedario, quest'acqua permette al pesce di respirare liberamente, umettandone le branchie durante le sue passeggiate aeree.

Non ci pare che in tutta la natura vi sia essere più privilegiato di questo; l'acqua, la terra, il cielo, sono a disposizione del *pannei-eri*, il quale nuota, striscia e s'arrampica secondo che gli fa piacere.

***

Passiamo ad altro.

Un dispaccio da Ceylan annunzia che la pesca delle perle è stata straordinariamente feconda durante l'ultima campagna, specie sul banco di Muttuwaratta. Il governo di Ceylan ha incassato 900,000 lire pei diritti di pesca.

Eppure tante ricchezze, tante tentazioni per la varietà femminile sono opera di una bestia pacifica e di casa, come la chiamava il Giusti.

L'ostrica è ermafrodita. Durante i primi tre anni di vita è maschio; dopo tre anni non produce che uova: è diventata femmina.

La fecondità dell'ostrica è davvero prodigiosa. Se quella dell'uomo l'uguagliasse, prima di cento anni la terra sarebbe insufficiente a contenere il genere umano; bisognerebbe dissodare le steppe ed i deserti, tagliare le foreste vergini, dar la scalata ai monti, scoprire dei nuovi mondi.

L'ostrica cova da 60 a 80 mila uova per anno. Questa strepitosa fecondità spiega la incessante riproduzione di quegli enormi banchi di ostriche sui quali si pesca senza tregua e che senza tregua si rinnovano.

Quando le uova si staccano dalla madre, l'embrione, provvisto di ciglia vibratili, nuota roteando, poi finisce per cadere sopra altre ostriche digià formate o sopra corpi solidi ai quali si abbarbica per svilupparsi.

La perla è il prodotto di un umore particolare dell'ostrica, lentamente solidificato. Codesta bava preziosa che forma il re dei gioielli, è, a quanto affermano i naturalisti, la conseguenza di una malattia del mollusco, e si narra che i chinesi, ingegnosissimi in tutte le cose a cui si applicano, hanno trovato il modo di determinare artificialmente questa malattia, trasceglendo all'uopo delle ostriche che essi passano da parte a parte con un lungo spillo. Dalla ferita geme un liquido che, solidificandosi, compone la perla opalina dalla luce soave. La perla, dunque in questo caso, non sarebbe che una specie di lagrima strappata dalle sofferenze all'ostrica e la collana che biancheggia al collo delle belle signore un rosario di dolori.

Del resto non garantiamo la verità del fatto. L'ostrica, a nostro avviso, non ha bisogno di essere torturata per produrre la perla.

Come la lumaca trasuda la propria chiocciola ed il gambero il proprio guscio, essa trasuda naturalmente un gioiello!

Atti del Governo.

Magistratura. — *Tribunali.* — Vigneri Francesco, giudice a Taranto, è collocato a riposo e gli è conferito il grado onorifico di vice presidente.

Vinciguerra Andrea, giudice a Borgotaro, è collocato in aspettativa.

— *Preture.* — Sono nominati vicepretori: Lancieri Pasquale a Melfi. — De Cunto Giuseppe a Viggiano.

— Sono trasferti i pretori: Izzi Luigi dal 5º mand. di Roma, a Civitavecchia. — Stecchini Domenico, da Civitavecchia al 3º mand. di Roma — Sirolli Filomeno, da Tivoli al 5º mand. di Roma — Bianchini Carlo, da Adria a Modigliana — Fossa Mancini Eugenio, da Teramo a Popoli — D'Antonio Luigi, da Popoli a Teramo — Fantini Ferdinando, da Volturara Irpina a Serino — Scala Angelo, da Serino a Volturara Irpina — Montalli Gennaro, da Soriano a Briatico — Leolta Giovanni, da Cariati a Gerzeto — De Stefano Vincenzo, da Gimigliano a Tiriolo — Rocchi Giovanni, da Firenzuola a Castellarquato — Rigi Francesco, da Modigliana a Milazzo.

Roberti Francesco, pretore a Guardiagrele, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Cardia Antonio, pretore in aspettativa per motivi di salute è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia.

Carboni Givanni, pretore in aspettativa per motivi di salute è confermato a sua domanda nell'aspettativa.

— Sono trasferti i vice pretori: Izzo Domenico, da Solopaca a Latronico coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare — Tomasuolo Federico, da Pomigliano d'Arco a Maratea coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare — Volterra Achille, da Bologna a Faenza — Barettoni Ludovico, da Piove di Sacco al 2º mand. di Padova.

— *Cancellerie e Segreterie.* — Giordano Emanuele, vice canc. della pretura di Lucera, è nominato vice canc. al tribunale di Trani — Fiore Pasquale, vice canc. della pretura di Caggiano, è tramutato ad Acerra — Fiori Publio, vice canc. della pretura del 2º mand. di Roma, applicato alla segreteria della procura generale di Roma, è nominato sostituto segretario aggiunto alla stessa procura generale — Fanfoni Giuseppe, vice canc. della pretura di Velletri, è tramutato alla pretura del 2º mand. di Roma, ed applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale d'appello della stessa città — Riedi Rinaldo è nominato vice canc. della pretura di Velletri.

Longo Carlo, canc. della pretura di Buttino, è collocato a riposo.

— Sono trasferti i cancellieri di tribunale: Leone Alfonso, da Siracusa a Messina — Garofolo Domenico, da Messina a Siracusa — Nazzari Amedeo, da Treviso a Vicenza — Gaggi Raschetti Angelo, da Belluno a Treviso.

— Faccin Antonio, vice canc. della Corte d'appello di Venezia, è nominato canc. del tribunale — Vigi Alessandro, canc. della pretura di Massa Lombarda, è tramutato alla pretura di Budrio — Renier Pietro Paolo, vice canc. agg. d'appello a Venezia, è nominato effettivo ivi.

Cominotto Vincenzo, segretario della procura di Udine, è nominato vice canc. agg. alla Corte di appello di Venezia.

Nicoletti Torquato, canc. della pretura di Budrio, è nominato vice canc. del trib. di Bologna.

Casse di risparmio. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale col quale è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Venezia, composto di sessantotto articoli.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Mantova, 24. — Si annunziano furiose grandinate scatenatesi ieri in varii punti della provincia.

L'uragano ha abbattuto la tettoia del tram d'Ostiglia.

Verona, 24 (p. c.) — Si è inaugurato ieri ad Arcole la bandiera della Società operaia.

Grande, immenso concorso.

Erano presenti i deputati on. Guglielmi e Fagiuoli, più quasi tutti i rappresentanti delle Società consorelle della provincia.

Il discorso inaugurale, applauditissimo, fu detto dal padrino, senatore Giulio Camuzzoni.

Dopo ebbe luogo un banchetto di circa 400 coperti. Allegria mai smentita. Molti e riusciti i brindisi. Brillantissimo l'on. Fagiuoli. L'on. Guglielmi toccò il tasto politico.

Si spedì un telegramma a S. M. il Re.

In complesso una giornata bellissima.

Savona, 24 (p. c.) — Nel forte Sant'Elena si sono battuti alla sciabola gli ufficiali del 29º fanteria, signori Cirillo e Giribaldi.

Rimase ferito quest'ultimo alla faccia.

Ignorasi la causa della vertenza.

Chiusi, 24 (p. c.) — Nei primi 10 giorni di questo mese ebbero luogo nel R. Conservatorio femminile gli esami finali e di passaggio. Le 22 alunne dimostrarono come nell'Istituto si educhi con molta cura la mente e il cuore, si insegni e si apprenda bene.

Nel 20 vi fu la solenne premiazione, presenti le autorità e molti invitati, che riuscì assai soddisfacente e decorosa. Pronunziò un applaudito discorso la direttrice signora Adele-Vittoria Baratelli.

Ci rallegriamo colla direttrice, colle insegnanti e colle alunne dei felici risultati.

Udine, 25 — Durante uno degli uragani di domenica, un fulmine cadde sulla Chiesa di Tualis, Comune di Comeglians, mentre il cappellano faceva la dottrina ai ragazzi e le donne assistevano ai Vespri. Tre donne rimasero uccise.

Piacenza, 24 (p. c.) — Sembra assodato che gli oggetti presentati al Monte di Pietà di Milano per la colossale truffa testè scoperta, fossero fabbricati coll'oro proveniente dal furto della nostra cattedrale.

L'autorità indaga e cerca di spiegare il mistero.

Reggio Emilia, 24 (p. c.) — Il nostro Creso barone Raimondo Franchetti, mentre era fuori della barriera V. E. a fare la sua solita passeggiata su uno *stage* a quattro cavalli, venne da questi spaventati, balzato violentemente da cassetta.

Fortunatamente non si tratta che di leggiere contusioni.

Varese, 24 (p. c.) — Domani si adunerà qui la Commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di perfezionamento all'estero della facoltà di medicina.

La Commissione si compone dei prof. Bizozzero e Todaro dell'Università di Torino, Grocco di quella di Pisa, Albertoni di quella di Bologna, Buttini di quella di Pavia.

Torino, 24 (p. c.) — La questura ha fatto una grossa retata di individui ammoniti, pregiudicati, vagabondi e ne ha mandati una trentina a domicilio coatto.

Firenze, 24 (p. c.) — A Rocca S. Casciano si è incendiato l'archivio comunale.

Accorsero tutte le autorità, la forza pubblica e molti cittadini.

Taranto, 25 — Le Regie navi *Morosini*, *Ancona*, *Etna*, *Affondatore*, *Monzanbano*, *Partenope*, *Confienza*, *Tripoli* e *Folgore* sono partite alle ore 10.30 ant.

All'1 pom. lasciarono pure questo porto le Regie navi *Castelfidardo*, *Maria Pia* e *Montebello*.

Como, 24 (p. c.) — Continua l'affluenza dei forestieri alle ville splendide del nostro lago.

Ieri è giunta a Bellagio Donna Amalia Depretis, E' ospite della contessa Buttafava.

All'hôtel *Grande Brettagne* di Bellaggio è giunto anche il barone Michele De Renzis, colonnello, direttore capo della 1.a divisione del ministero della guerra.

Bologna, 24 (p. c.) — Cronaca triste anche oggi.

Una grassazione audace verso Casalecchio, sulla persona di certo Gaetano Frabetti, grassazione compiuta a mano armata dai soliti galantuomini che a quanto pare hanno preso stabile e sconosciuto domicilio in città e fuori, e due suicidi uno in Ceretolo (uomo di apparente condizione civile, incognito) e l'altro in città, per parte della signorina Medea Merighi, napoletana, di anni venti, uccisasi per dispiaceri intimi.

Decisamente la suicidiomania incancrenisce.

Livorno, 25, ore 17.20 — Per un disparere (degenerato in un vivo attrito) sui verbali della vertenza Minbelli e ing. Rosselli, di cui vi segnalai il duello, ha avuto luogo in questo momento uno scontro alla sciabola fra il marchese Ridolfi e l'avv. Mostardi Fiorotti.

Quest'ultimo è rimasto leggiermente ferito al mento.

Altro duello fra Alfredo Dalgas e Mario Vaccari per la stessa causa, nel quale questi ha toccato una ferita leggiera, all'avambraccio destro.

Mistretta, 24, ore 12.10 — A Tusa, in seguito all'esito sfavorevole di una causa fra il Comune ed un proprietario, i terrazzani armati volevano protestare col turbare la quiete pubblica.

Accorse sul luogo un rinforzo di truppa ed il sottoprefetto, che insieme al sindaco, riuscì a tranquillizzare i dimostranti.

Per il generale Antonini

Novara, 24. — Le feste solenni di Mondovì hanno distolta l'attenzione del pubblico dalla più modesta, ma commovente cerimonia compiutasi ieri a Varallo Sesia: l'inaugurazione del monumento al generale Giacomo Antonini.

Malgrado che il tempo fosse e si mantenesse minaccioso, si ebbe nella patriottica borgata grande concorso di gente da tutti i paesi vicini.

Le Associazioni rappresentate erano numerosissime.

Tutte le vie erano imbandierate.

Alle due, fra un diluviare torrenziale di pioggia, fu scoperto il monumento dovuto allo scalpello del defunto Giuseppe Antonini.

Erano presenti tutte le autorità.

Fra le notabilità intervenute, notai il prefetto comm. Arata, il generale Lanza, gli on. deputati Sella, Brunialti, Curioni, il senatore Cavallini, il colonnello Mardarini, il cav. Bordiga, assessore di Venezia, rappresentante quel Comune, ecc.

Tratteneva la folla un doppio cordone di fanteria.

Alla caduta della tela, grandi acclamazioni.

Parlarono applauditi l'on. Curioni, il Sindaco, ed altri.

Il monumento ha queste iscrizioni:

Davanti: Al Generale — Giacomo Antonini — Valsesia — giustamente superba — plaudenti Re e Nazione — XXIII agosto MDCCCXCI.

A destra: Dal primo Napoleone — salutato prode.

Dietro: Per la causa dei popoli — in Polonia e in Italia — strenuo combattente.

A sinistra: Difensore intrepido di Vicenza — il XXI maggio MDCCCXLVIII.

Alle cantonate si leggono i nomi dei paesi illustrati dal valore dell'eroe e che riassumono la sua vita gloriosa: Grokow — Lutzen — Bautzen — Hanau — Milano — Colli Berici — Venezia — Palermo.

Il generale Lanza rappresentava S. M. il Re.

La gentile e patriottica festa è stata in tutto degna del forte e indimenticabile uomo che si è voluto onorare.

Scontro ferroviario.

Bologna, 25 — Stamane, alle ore 4 1/4, il treno viaggiatori, proveniente da Firenze, si scontrò con un treno merci, proveniente da Bologna, nella stazione di Casalecchio Reno. Il danno alle macchine fu leggero, ma parecchi vagoni furono danneggiati. Un fuochista rimase ferito al capo e feriti rimasero pure parecchi passeggeri.

Bologna, 25. — Nello scontro ferroviario avvenuto stamane, nella stazione di Casalecchio Reno, vi furono soltanto quattro contusi.

Per mari e per monti

Bagni di Nocera, 24. — Non avevo mai assistito ad una processione di monache, perchè in città non accade che le monache facciano delle processioni alle quali possano assistere gli uomini.

Il giorno dell'Assunzione, all'Eremitaggio che le monache dell'Assunzione prendono in affitto per l'estate, onde recarvisi a villeggiare per portarvi anche le allieve, vi furono delle funzioni sacre, alle quali assistevano la maggior parte dei bagnanti di Nocera.

La curiosità mi spinse ad andarvi e fui contento della mia risoluzione, perchè non è facile che accada di vedere funzioni sacre meglio regolate. L'ordine e la compostezza regnava dapertutto, ed un qualche cosa di soave e di arcano invitava tutti al raccoglimento. Le voci argentine delle monache, molto ben modulate, i volti angelici di talune di esse, il luogo poetico, sopra un culmine di un colle che domina tutto attorno, dove dette monache avevano eretto un altare in piena aria, davano un insieme veramente ascetico.

E' curioso come qui anche i profani sieno invitati dalla musica ad assistere alle funzioni sacre. Alla processione delle monache vi erano più israeliti, come ne ho veduti recarsi alla messa della cappella, dove si canta dalle bambine durante la celebrazione della stessa l'*Ave Maria* del maestro Coccia, che è molto bella.

Dalla chiesa al teatro.

Abbiamo ora allo stabilimento la compagnia comica, diretta dall'artista Baratta e vi furono di già più recite che incontrarono molto nella colonia bagnante.

Il Baratta ha avuto l'arte di adattare le produzioni al gusto del pubblico e talora di intramezzare la musica alla prosa e con questo si è accaparata la simpatia dei bagnanti ed il teatro, improvvisato quasi, ma che pure contiene oltre cento spettatori, è quasi sempre pieno.

Ieri sera, ad esempio, avemmo la commediola *Chi sa il giuoco, non l'insegni*, seguita da un duetto dell'*Elixir d'amore*, cantato dalla signorina Elena Mauri e dal baritono professore Pompei, che riscossero molti applausi e si chiuse con la farsa *Il maestro del signorino*.

Due sere or sono avemmo uno scherzo comico scritto dal dott. Ascarelli e recitato dal brillante sig. Corvini.

Il detto scherzo comico intitolato il *Mondo salato* provocò i più vivi segni di approvazione verso il poeta Ascarelli lì presente.

Oggi veggo signore e signorine in movimento per una fiera di beneficenza che avrà luogo domani, promossa dalle signore Guarrasi, Busiri, Hameau, Levi e Lais. Allorchè vi sono miserie da sollevare è la donna che per prima da la mossa.

Per allettare a far bene trovo nel programma per domani:

Teatro diurno alle 5 pomeridiane con musica e prosa. Dalle 9 alle 11 *festival* nel prato al chiaro di luna e di lampade veneziane. Estrazione dei premi della lotteria e dopo, ballo nelle sale dello stabilimento.

Notiamo l'arrivo della Principessa d'Avella da Porto d'Anzio e della famiglia Platner da Firenze. Abbiamo qui gli onorevoli Cadolini e Santini.

Silvio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Abbiamo da Genova:

La signora Fanny, di Tullio Fornioni, data ieri sera per la prima volta al Politeama Genovese dalla compagnia Marini, non è piaciuta.

E' un lavoro ove le intenzioni larghe, ardite e complete della concezione naufragano in una costruzione deficiente, slegata e in qua e in là convenzionale.

Però, se il lavoro è caduto, l'ingegno dell'autore si è solidamente affermato e lascia la speranza vivissima di una prossima e brillante rivincita.

— Al teatro delle Nouveautées a Parigi, si annunziano le seguenti novità: *Nora la dompteuse*, di Grenet Dancourt; la *La vertu de Lolotte*, tre atti di Maurizio Ordonneau; *La Nuit du 13*, tre atti di Paolo Ferrier. Quest'ultimo è un vaudeville, la cui musica sarà composta probabilmente dal maestro Audran.

— *Les Braconniers du Nid de l'Aigle*, dramma in cinque atti di Carlo Lemeille, sarà rappresentato al teatro Beaumarchais di Parigi per la sua riapertura il 29 agosto.

— *Falsi santi*, commedia in quattro atti di A. W. Pinero, tradotta e ridotta da Oscar Blumenthal, andrà in scena per la prima volta domenica prossima al teatro Lessing di Berlino.

Lirica. — *Bici* scrive da Brescia:

Trionfo completo della *Norma* al teatro Grande. L'Arckel è una *Norma* indimenticabile; l'Avedano uno dei pochi *Pollioni* che rimangano sulla scena lirica.

La concertazione del Mascheroni, perfetta.

— Iersera nel R. teatro Goldoni di Livorno, ebbe luogo la prima rappresentazione della *Traviata*, in onore del baritono Angelo Selvaggi nostro concittadino, con la signorina Spaziani e il tenore Massimi.

Il teatro era affollatissimo di spettatori, i quali applaudirono in generale tutti gli esecutori, ma in particolare ebbe ovazioni interminabili il sig. Selvaggi al quale vennero regalati fiori e oggetti di valore.

— Per festeggiare il 1º centenario di Giacomo Meyerbeer, nato a Berlino il 5 settembre 1791, andranno in scena nel prossimo mese al teatro imperiale dell'Opera di Vienna le sue opere *Roberto il diavolo*, *Il profeta*, *L'Africana* e più tardi *Gli Ugonotti*.

In quest'ultima opera canterà il rinomato von Dyk.

— Il *Figaro* dà alcuni particolari sopra il libretto scritto, da Luigi Gallet per la nuova opera *Tamara* del maestro Bourgault-Ducoudray, che andrà in scena all'Opéra di Parigi prima della fine dell'anno.

Tamara, Regina nel paese di Baku, nel Caucaso, viene a sapere che l'esercito persiano sta per invadere il paese, sotto il comando di Noureddin, che si rappresenta come una specie di essere selvaggio, dalle forme mostruose.

La Regina forma il progetto di uccidere il capo degli invasori; a questo scopo si reca al campo di Noureddin; ma resta sorpresa nel vedere nel nemico del suo paese un bellissimo guerriero.

Un reciproco amore getta, fino dalla prima intervista, i due nemici nelle braccia l'uno dell'altra.

Soltanto dopo una notte di voluttà la Regina si ricorda del giuramento, che ha fatto, di assassinare Noureddin.

Ritornata in se stessa, obliando la sua passione, essa uccide il suo nemico, il suo amante di un giorno, fugge e non ritorna trionfante nella sua capitale che per darsi la morte.

Il primo e il quarto quadro ci mostrano la piazza di Baku, i due altri il campo di Noureddin.

Coreografia. — Il *Fremdenblatt* annuncia che Massenet ha dedicato un suo nuovo ballo, intitolato *Il suono delle campane*, al teatro imperiale dell'opera di Vienna, dove andrà in scena per la prima volta nell'autunno del corrente anno.

Varie. — La *Post* riferisce che nella settimana scorsa sono stati venduti all'esposizione internazionale di belle arti di Berlino i quadri *Serenata* di P. Michetti e *La festa della Madonna* del pittore spagnuolo José Benlliure, residente a Roma.

— Il principe Enrico di Battenberg si è recato a far visita ad Adelina Patti, al Castello di Craig-y-Nos.

La *diva* gli offrì un ricevimento veramente reale, che terminò con un *lunch* magnifico.

Questo fu servito durante una rappresentazione teatrale, composta di un atto del *Faust* e di un concerto, rappresentazione alla quale prese parte anche la Patti.

— Il Consiglio comunale di Vienna, patrono della chiesa parrocchiale di S. Floriano, ha permesso che vengano venduti al marchese Alessandro Pallavicini sei magnifici arazzi antichi appartenenti a detta chiesa, per la somma di 13,000 fiorini, sotto condizione però che non vengano mai portati all'estero.

Tre di essi rappresentano scene militari tratte dalla vita del glorioso principe Eugenio di Savoia e tre hanno per soggetto fatti tratti dalla storia romana antica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 26 agosto 1891 — S. Secondo U. Q.

Leva il sole alle ore 5.20 m. — Tramonta alle 6.42 s.
Leva la luna alle ore 10.42 s. — Tramonta alle 1.5 m.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Agosto 1891.

Europa: nuova depressione Nord Inghilterra 740; Italia 765; 766 ovest della Spagna.

Italia 24 ore: barometro aumentato quattro a sett: mill. continente, due a quattro Isole: perciò quasi livellato intorno 765; cielo vario con qualche temporale Nord.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore e Sardegna, vario altrove, temperatura poco diminuita Italia inferiore.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente: cielo nuvoloso Italia superiore con qualche temporale specialmente versante Adriatico, vario altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.4	13.0	Roma	27.3	13.9
Venezia	24.5	14.8	Foggia	30.5	17.2
Torino	22.0	14.4	Bari	28.8	15.2
Firenze	25.1	12.5	Napoli	24.1	17.4
Ancona	24.9	22.6	Cagliari	20.8	16.7
Perugia	23.2	14.5	Palermo	28.7	13.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	27 0	Budapest. Gr.	14 4	Zurigo. . Gr.	9 6
Pietroburgo	11 1	Trieste	20 4	Lugano	16 0
Mosca	13 2	Madrid	20 4	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	15 7	Costantinop.	24 1
Amburgo	13 4	Parigi	12 9	Malta	25 6
Praga	13 7	Nizza	16 4	Algeri	—
Vienna	13 5	Monaco	14 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 23 Agosto 1891.

Nati 34 compresi 2 nati morti
Morti 18 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Bardi Chiara fu Giovanni, Paliano, 79, ved.
Gabrielli Pietro di Giovanni, 16
Maffei Luigi di Giacomo, Roma, 6
Marinangeli Alceste fu Eusebio, Acquacanina, 31, coniug.
Barilari Pio fu Pietro, Roma, 52, celibe
Giovanoli Enrico di Giuseppe, id., 35 id.
Martinazzi Pietro fu Michele, id., 72, ved.
Pennacchietti Mariano fu Angelo, Zagarolo, 64, id.
Lelli Emilio fu Sebastiano, Firenze, 53, coniug.

SCIARADA.

(1) (2) (1.2)
In una scala, in casa e nella madia

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
O-NEGLI-A.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Cani preziosi.

Da qualche tempo in qua, negli Stati Uniti di America, vi è una grande passione per i cani del San Bernando e si è per conseguenza stabilita una corrente di importazione dalla Gran Brettagna di questi animali.

Tempo fa uno di essi, *Plinlimmon* fu venduto ad un signore americano per 1000 lire sterline e più tardi un altro, *Sir Bedivere* fu pagato 1400 lire sterline.

In questi ultimi tempi si può calcolare che l'America abbia speso non meno di 30,000 lire sterline (750,000 lire) in cani del San Bernando, provenienti dalla Gran Brettagna.

Un paese fortunato.

Telegrafano da Mende al *Journal des Débats*:

Un fatto probabilmente senza precedenti si verifica nel dipartimento della Lozère.

Non vi sarà sessione di Assise nel prossimo settembre e non vi è stata sessione al mese di giugno 1890.

Non sono dunque state tenute cinque sessioni consecutive per assoluta mancanza di reati.

Albo signanda lapillo!

Un filantropo.

E' morto testè a Reférefront il signor Johan Bonmard, fondatore dell'ordine religioso intitolato: « Congregazione dei poveri del Bambin Gesù. »

Egli fondò il detto ordine con dieci lire, che si fece prestare dal sindaco del luogo.

La mobiglia originale dell'ordine consisteva in sei seggiole e un tavolino. Ora l'ordine conta mille suore, possiede ottanta case, e provvede ai bisogni di più di duemila orfani, oltre a cinquecento vecchi.

---

15 APPENDICE 95

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

— Non avete notato come si è cambiata da quindici giorni?

— Sì, ma...

— Non è più che l'ombra di sè stessa. I suoi grandi occhi son divenuti vitrei.

La cameriera mandò un gran sospiro.

— Sventura! Essere tanto ricca e morir tanto giovane! Volete che ve lo dica, Joson?

— Che cosa?

— Ebbene, caro mio, noi abbiamo veduto il tempo felice della casa, ma, secondo me, è passato e non ritornerà più. Il marchese è di umore tetro. La signora non apre bocca... Il figlio è sotterrato; la signorina non ne avrà per tre mesi. Ecco una famiglia spenta, ed una casa dove non si vive più bene. Ciò che ci resta a fare si è di ritirarci ciascuno dal canto nostro. Fortunatamente la mia borsa è ben gonfia, e la vostra pure.

Joson fece sentire un brontolio di disapprovazione.

Ma non era già il suo peculio che lo inquietava.

— Sì, mormorò, non si sa mai come andrà a finire.

Poi chiamò:

— Rigaud!

La guardia rispose dal piano superiore.

Egli approfittava dell'abbandono del castello per esplorare l'appartamento della inglese.

Bisognò che Joson lo andasse a cercare per obbligarlo a lasciare quella camera, dinanzi alla quale egli si era trattenuto tanto spesso, la sera, appoggiato agli alberi del parco a contemplare la finestra illuminata delle due ragazze.

Ora egli poteva entrare, dal momento che esse non vi erano più.

Joson rimarcò il suo turbamento.

Giovanni Rigaud era livido.

Ma quando si accorse che Joson lo guardava, divenne, in volto, di fiamma.

— Vuoi venire al villaggio? domandò Keroët.

— Come vuoi.

— Allora bisogna dire addio agli amici.

Essi traversarono il parco e arrivarono così dinanzi alla chiesa.

Erano allora suonate le cinque.

La notte era digià profonda.

In novembre, si sa, la notte scende di buon'ora.

I lumi del caffè Lebidois non erano abbastanza forti per dissipare completamente le tenebre.

Nondimeno i frequentatori soliti erano al completo.

Joson Keroët offrì da bere agli amici.

— Dunque ve ne andate? disse Cassegrain.

— Sì.

Si udì la voce stridula di Pitard dire:

— Tutti se ne vanno... meno noi poveri diavoli costretti a rimanere nel paese.

— E lo straniero di Bellemare? disse Joson.

— Anche lui è partito.

— Diamine!

— Pare che ne abbia abbastanza del suo buco.

— Quando è andato via?

— Stamani.

Joson si grattò il cranio.

Ma per quanto facesse non riuscì a trarne fuori un'idea.

Quell'Adamo Smith che era arrivato insieme all'istitutrice, e che se ne andava insieme a lei, gli annebbiava il cervello.

Che cosa poteva aver di comune quello straniero con quell'avventura.

Joson sentiva che vi era immischiato, e non riusciva a indovinare come.

Alle sei uscì dal caffè della vedova Lebidois dopo avere stretto le mani a tutti gli avventori, e avere abbracciato Virginia senza cerimonie.

Pitard riprese la parola.

— E ora che sono finite le storie — disse — chi sa quanto ci annoieremo!

— Io faccio una scommessa! disse Cassegrain.

— Una scommessa?

— Sì! fece Cassegrain.

E guardando di sottocchi Giovanni Rigaud ciarlava colla vedova aggiunse:

— Faccio scommessa che prima di sei settimane sentiremo parlare di queste faccende, e avremo delle novità.

— Accetto la scommessa — fece Pitard. Cassegrain ha sempre l'abitudine di andare a cercare mezzogiorno a quattordici ore.

— Vedremo! replicò Cassegrain.

Essi avevano dimenticato di specificare che cosa scommettevano.

Ma in questi casi è l'onore che è in giuoco.

Cassegrain non era profeta, ma in questo caso doveva guadagnare.

Alle otto, le vetture del castello percorrevano la strada che conduce a Beaune.

A mezzanotte tutti erano saliti nel treno diretto a Parigi.

E nel suo angolo, cullato dal movimento uniforme del vagone, l'inglese, Elena Vanbury, Maddalena Arbaud, cogli occhi chiusi, ma senza dormire, pensava a quello che aveva fatto e a quello che voleva fare.

E con una gioia sinistra nell'animo, mormorava fra sè:

— Ancora pochi giorni e la mia missione sarà compiuta.

II.

Diffidenza.

Il palazzo di Blangy in via di Lilla aveva ripreso un'apparenza di vita.

Ma era davvero un'apparenza piuttosto che una realtà.

Durante due o tre giorni vi fu quel movimento causato dal ritorno dei bagagli, dal dovere installare i cavalli nelle scuderie, e via dicendo.

Poi questo movimento cessò.

La vecchia e ricca dimora ricadde nel silenzio che vi aveva fino allora dominato.

Non vi si videro più circolare che parvenze di tetri fantasmi, domestici in livrea di lutto, donne di servizio in veste nera.

I padroni non si facevano vedere, e avevano ordinato di non lasciar passare alcuno.

D'altronde le visite non abbondavano.

I palazzi vicini erano presso a poco vuoti.

In novembre, i castelli conservano ancora i loro ospiti, e Parigi non li rivede che al mese di gennaio e qualche volta più tardi.

Otto giorni erano trascorsi dal ritorno in via di Lilla dei signori Di Blangy.

Erano le nove di sera.

Il seguito in quarta pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27.0 — minimo 13.9.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il piano regolatore — La Giunta ha stabilito di presentare, al presidente del Consiglio dei ministri, un *memorandum* col prospetto dei lavori più urgenti da intraprendersi e da continuarsi.

R. Prefettura — Il prefetto ha rimandato approvato l'atto consigliare e la trattativa privata per la vendita dell'area comunale fra le vie del [illegible] e Vittorino da Feltre, al sig. Ludovico [illegible] per L. 8,500.

Ha parimente approvato il contratto di appalto colla Ditta Mayrargues e Tagliapietra per l'illuminazione a petrolio delle strade e piazze della città e suburbio, non ancora illuminate a gaz. Durata del contratto un quinquennio: importo annuo L. 120,000.

Ha pure approvato la deliberazione consigliare per l'impianto degli orologi elettrici in Roma e relativa concessione alla Società telefonica [illegible].

Segretari comunali — Ieri alla prefettura la Commissione esaminatrice per il conferimento della patente di segretario comunale proclamò il risultato degli esami.

Furono dichiarati idonei:

Angeloni Vincenzo, Battistoni Ruggero, Brancaccio Guido, Chicca Giuseppe, Caroselli Vittorio, De Angelis Stanislao, Fedeli Giuseppe, Galline [illegible], Gentili Pietro, Lombardi Camillo, Mannoni Alessandro, Masciolì Remeo, Paliano Francesco, Pecconi Enrico, Rossi Cesare, Ruggeri Angelo, Tamburrini Alessandro, Troisio Camillo, Vaglieco [illegible] e Vaglieco Giovanni.

Il signor C. Troisio raggiunse il massimo dei voti.

L'Arciconfraternita di S. Angelo ai Corridori di Borgo. — E' noto che l'Arciconfraternita di S. Angelo ai Corridori di Borgo, in una inchiesta, eseguita a carico dell'Amministrazione del R. Commissario cav. Bedendo, aveva rilevato gravi irregolarità, domandando all'Autorità tutoria provvedimenti in proposito.

Questo fatto sollevò vivaci polemiche e da più parti si domandò che si facesse la luce sulle accuse fatte al R. Commissario, a tutela specialmente del decoro dell'Amministrazione, della quale il cav. Bedendo fa parte.

La Giunta provinciale invece, cui era stata deferita la cosa, ha creduto di non entrare in merito della questione, ritenendo che non fosse il caso di prendere alcun provvedimento, perchè erano stati approvati i bilanci consuntivi del Sodalizio.

Tale deliberazione è oggetto di vivi commenti e lascia aperto il campo a dicerie e sospetti, non potendo l'approvazione dei consuntivi giustificare le irregolarità delle quali si vuol rendere responsabile il cav. Bedendo, mentre è interesse di tutti constatare quale fondamento abbiano le accuse sollevate a suo carico.

Questo fatto intanto ha avuto per conseguenza che il Demanio ha incaricato l'ispettore sig. Belisario Cocco di prendere possesso di tutti i beni e rendite dell'Arciconfraternita.

Ora con decreto in data 17 aprile 1890 su proposta dello stesso cav. Bedendo, il Consiglio di Stato a sezioni riunite, aveva riconosciuto il Sodalizio per Opera pia e di conseguenza esente dall'indemaniamento de' suoi beni.

Il presidente del Sodalizio ha quindi legalmente protestato contro le pretese del demanio basandosi sul R. decreto che non può certamente essere annullato da qualsiasi successiva disposizione degli agenti demaniali.

Collegio dei ragionieri — Il sotto-Comitato per l'esposizione di Palermo, è riuscito così composto:

Presidenza: Cerboni comm. Giuseppe, Salvatore cav. Aldo, segretario.

Sezione I — Materiali storici: Taddei comm. Annibale, presidente — Rossi comm. Giovanni — Persiani Giuseppe — Giangiacomo cav. Filippo — Mazzoni Scipione, Campa Pietro.

Sezione II — Storia, scienza e didattica: Rossi comm. Giovanni, presidente — Riva cav. Michele — Morelli cav. Enrico — Audiffredi comm. Giovanni — Melani cav. Emilio.

Sezione III — Applicazione. Ferruzzi cav. Francesco, presidente — Persiani Giuseppe — Mariucci cav. Vincenzo — Ranieri Benedetto — Rusi Giovanni — Porena Edoardo.

Espropriazione. — Per i lavori di sistemazione di piazza del Pianto, il Prefetto ha decretata l'espropriazione di un piano terreno in via Cenci, di proprietà del conte Primoli.

L'importo L. 8000.

Aste ed appalti. — Il 21 settembre p. v., avrà luogo al ministero delle finanze un pubblico incanto per la fornitura in due lotti degli effetti di divisa per le guardie di finanza.

L'impresa sarà duratura per un quinquennio, decorribile dal 1° gennaio 1892.

Tiro a segno. — La Società del tiro a segno nazionale di Farnese ha presentato alla Prefettura il progetto per la costruzione del proprio poligono.

Il progetto rimarrà depositato fino al 5 settembre prossimo.

Il nuovo ponte di ferro. — Sono stati compiuti i lavori del nuovo ponte in ferro a valle del ponte S. Angelo.

Stamane verranno eseguite, alla presenza dei rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici e del Comune, le prove statiche, mediante il passaggio dei carri d'artiglieria.

Domani il ponte sarà aperto al pubblico transito. Il ponte S. Angelo verrà quindi chiuso al passaggio dei pedoni e dei veicoli ed il Comune ne farà la consegna all'Impresa dei lavori del Tevero.

In provincia. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale col quale è costituito in Ente morale l'ospedale di Genazzano.

Campo sperimentale agrario. — Una parte della tenuta di Sant'Alessio, fuori la Porta S. Sebastiano, che sarà messa in vendita nel prossimo ottobre, dal Ministero di agricoltura, per effetto della legge sul bonificamento dell'Agro romano, sarà adibita a campo sperimentale governativo, sotto la direzione della R. Stazione chimico-agraria di Roma. Ieri vi abbiamo visto trasportare la locomotiva stradale, cui è applicato il sistema Ceresa per l'aratura a vapore.

La macchina lavorerà in questi giorni, rompendo il terreno per la preparazione delle colture, e terremo più particolarmente informati dei giorni nei quali funzionerà la macchina, per coloro che desiderassero assistervi.

Associazione romana. — Domani sera conversazione all'Associazione romana sul tema: « Il mercato dei generi alimentari in Roma » — Ore 8 1|2 pom.

Funeralia. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Ovidi, ricco negoziante di vetture, dalla sua ultima dimora alla Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, ove oggi sarà celebrata una messa di *requiem*.

I figli, i parenti e molti amici accompagnavano il feretro, trasportato a braccia dai famigliari del defunto e coperto di magnifiche corone.

Alla famiglia ed all'ottimo amico dottor Ulisse Ovidi, le nostre condoglianze.

Per gli operai. — Il Prefetto ha approvato la deliberazione del Consiglio comunale di Roma con cui si procedette alla nomina di una Commissione per lo studio dei provvedimenti da prendersi in rapporto ai lavori ed agli operai di Roma.

La Commissione, come è noto, riuscì composta dei consiglieri Piperno, Orsini, Bianchi, Ceselli, Cecchini, De Sanctis e Grandi.

Feste in provincia. — Anche ieri sera continuarono le feste a Frascati con discreto concorso di pubblico.

Fu eseguita in piazza del Duomo una marcia solenne scritta e dedicata alla città di Frascati dal maestro Carlo Bufalari.

La città fu illuminata fantasticamente a luce di bengala.

— Il 30 agosto festa a Vicovaro per la ricorrenza di S. Rocco, patrono del paese.

Avranno luogo le consuete funzioni religiose e sarà estratta una tombola di L. 300.

Alla sera fuochi artificiali.

Arresti. — Masini Pasquale, di anni 43, da Gradona, è stato arrestato perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 5 mesi e 25 giorni di reclusione per furto.

— In via del Governo Vecchio, gli agenti di P. S., nella scorsa notte, sorpresero ed arrestarono il macellaio Paterà Luigi, di anni 18, da Roma, mentre stava rubando da una vetrina del negozio al n. 110, da lui scassinata, bottiglie di cognac, scatole di burro, ecc.

Fuoco. — La notte scorsa, alle 2 1|2, il fuoco si apprese alla bottega da tabaccaio in piazza Foro Traiano, n. 82, condotta da certo Trenti Francesco. Accorsi i vigili, il fuoco fu spento.

Danno L. 5000.

Coltello. — Zaccoli Giov. Battista, d'anni 36, da Ferentino, fuori Porta Trionfale, verso le 7 pom. di iersera, venne a rissa con Cerchetti Pasquale, di anni 34, da Forcella, al quale vibrò più colpi di coltello, ferendolo gravemente al fianco sinistro.

Compiuto il ferimento, il Zaccoli si diede alla latitanza.

— Ieri sera, verso le 9 1|2 pom., nella bottega di minestraro in via del Boschetto, vennero a rissa, per motivi d'interesse, l'ostessa Guidotti Annunziata, di anni 32, da Roma, ed il padrone del negozio Riccardi Vincenzo, di anni 52, romano.

Quest'ultimo, armato di coltello, si avventò contro la donna, che nel tentare di disarmarlo, ebbe le mani orribilmente tagliuzzate.

Anche il Riccardi nella lotta rimase ferito alle mani.

Ambedue furono accompagnati alla Consolazione. La Guidotti fu giudicata guaribile in giorni 12 con riserva.

Il Riccardi ne avrà per 6 giorni e fu arrestato.

— In via de' Cerchi l'ostessa Flamini Luisa, di anni 33, in una rissa avuta con una certa Augusta, rimase ferita di coltello alla spalla destra.

Ne avrà per 6 giorni.

Mancato suicidio. — La sartina Corsini Ida di anni 19, ieri, verso le 8 1|2 in sua casa in via della Bufola n. 17 p. 3°, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Soccorsa in tempo dal fratello Filippo, fu accompagnata alla Consolazione e tratta fuori pericolo.

Movente del suicidio?

Un rimprovero del padre!

Un suicidio ad Anzio. — Uno dei soliti tristi drammi ha rattristato la colonia bagnante di Anzio.

Era presso l'impresa Podestà in qualità di capo scala il meccanico Giovannino Auditore di anni 28, da Castellamare di Stabia.

L'Auditore era un bravissimo giovane, amante del lavoro ed amato da tutti per i suoi modi affabili.

Egli era perdutamente innamorato di una simpatica bruna di anni 20, certa Mariannina Verlezza, figlia di un liquorista di Anzio.

In questi ultimi giorni il giovinetto si mostrò triste e melanconico.

L'altra sera il giovane meccanico Luigi di Anzio, nel salire sulla draga dove l'Auditore alloggiava, essendo addetto a tal lavoro, vide in fondo ad un corridoio un lume.

Si avvicinò ed un orrido spettacolo si presentò ai suoi occhi.

L'Auditore con gli occhi vitrei, con la lingua di fuori, penzolava da una corda assicurata al soffitto.

Il disgraziato si era suicidato.

Nella giacca gli fu rinvenuta una lettera diretta alla madre, di cui eccone il sunto:

« Cara madre.

« Ho deciso di morire; non incolpate nessuno; nacqui disgraziato. Ti raccomando la mia cara sorella e prega per me la Madonna. Tuo Giovannino.

Movente del suicidio? Mistero!

Un furto. — Da parecchio tempo presso l'ufficio postale di Roma si erano constatati furti di lettere contenenti valori.

Disposto un servizio di vigilanza è stato scoperto il ladro in persona di un portalettere.

Costui ha confessato di aver commesso dei furti fin dal 1886.

Una rapina. — Il 7 luglio u. s. mentre Tommasi Agata, quasi muta perchè ammalata per apoplessia, erasi addormentata nella retrobottega del Cantinone in via pel Pellegrino venne derubata degli orecchini d'oro e del portamoneta dai pregiudicati Botta Vincenzo, Giannandrea Luigi e Quattrocchi Sebastiano.

La Tommasi non denunciò il furto per tema di maggiori fastidi. Essendo però tale reato venuto a conoscenza dell'ufficio, i tre ladri vennero arrestati e fu ricuperata la refurtiva, che era stata impegnata all'Agenzia alla Tribuna dei Specchi.

Il vero comfort nella estate non si ha soltanto col cambiamento d'aria, buona camera e buon vitto: ma con un luogo che, come *Nocera-Bagni*, offra anche una temperatura piacevole ed aria pura.

Piccola Cronaca di Roma

Presse per foraggi della rinomata Casa Clayton e Shuttleworth, si vendono dalla Ditta *Ing. [illegible] Rinaldi e C. Roma, Via Nazionale 129.*

Il dott. Francesco Felici, di ritorno dalle cliniche di Vienna e Berlino, ha riaperto il gabinetto per le malattie di naso, gola e orecchio in via Corso Vitt. Em. 18, dalle 9 1|2 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *I Moschettieri* furono ieri sera rappresentati con molta vivacità ed eleganza dagli artisti della compagnia Palombi.

Stasera replica.

Dal 1 al 15 settembre la compagnia Gallina darà un breve corso di rappresentazioni.

Andrà in scena con *Serenissima*, la commedia datasi l'anno scorso nello stesso teatro.

Il secondo atto però è stato completamente rinnovato dall'autore.

Quirino. — Stasera ultima rappresentazione di *Beatrice di Tenda* e domani replica della *Traviata*.

Circo Reale. — Altra grandissima piena iersera per lo spettacolo comico dei *clowns*.

Riuscì veramente una bella serata divertentissima. Quella moltitudine di *clowns* eseguì degli esercizi esilaranti di ginnastica, salti e tanti altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Il bravo cavallerizzo Magni fu come di consueto applauditissimo.

Stasera altra rappresentazione.

Sono digià incominciati in questo teatro i lavori per preparare la grandiosa pantomima acquatica, il cui successo, a giudicare dal modo in cui sarà posta in esecuzione, sarà colossale come quello recentemente riportato a Bologna.

Ultime Notizie

Un nostro telegramma da Cuneo smentisce recisamente che S. M. il Re dalle caccie di Valdieri, ove si tratterrà fino a domenica prossima, debba visitare, come era stato affermato da qualche giornale, i forti della frontiera italo-francese.

Si dice che l'on. Nicotera, invitatovi da S. M. il Re, partirà domani l'altro per Valdieri a fine di assistere alle ultime caccie.

Le dimissioni del comm. ing. Secondo Borgnini da direttore generale delle Ferrovie Meridionali, annunziate da un giornale di Firenze, non hanno fondamento.

Anche il presidente del Consiglio, che si è fermato nei suoi possedimenti di Bainette, presso Cuneo, sarà di ritorno in Roma domani o domani l'altro al più tardi.

L'on. Pelloux si congedò a Cuneo da S. M. il Re ed è partito per Courmayeur, ove si tratterrà una diecina di giorni.

Per i trattati di commercio.

(S) **Monaco di Baviera**, 24. — Il ministro d'Italia, comm. Cova, invitò, iersera, a pranzo i delegati commerciali italiani, austro-ungarici e tedeschi.

(S) **Monaco di Baviera**, 25. — Al pranzo dato dal ministro d'Italia, comm. Cova, in onore dei delegati alle Conferenze per i negoziati commerciali, il consigliere di Stato Mayr, in nome del Governo bavarese, fece un brindisi ai delegati, cui rivolse cortesissime parole.

Il comm. Malvano lo ringraziò affettuosamente anche a nome dei suoi colleghi.

Per l'Esposiz. nazionale di Firenze.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che riconosce come ente morale il Comitato generale costituitosi a Firenze nel 1888, sotto la presidenza del conte degli Alessandri, per attuare in quella città una Esposizione generale italiana nel 1899.

Polverificio del Liri.

Con recente decreto reale, che avrà esecuzione il 1° settembre, è stato istituito a Fontana Liri un comando locale del Genio militare sotto la diretta dipendenza del Ministero della guerra, al quale sarà affidata l'esecuzione dei lavori per l'impianto in quella piazza di un polverificio.

Contro la fillossera.

Le disposizioni, intese ad impedire la diffusione della fillossera, sono estese al comune di Maccagno Inferiore (Como).

La squadra permanente.

La squadra permanente ha lasciato Taranto diretta ad Augusta, dove attenderà ordini superiori.

Il *Bausan*, appena giunto ad Augusta, partirà per il Levante (Salonicco).

Ferrovie italiane.

Rete Adriatica. — Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate:

— Sostituzione di un viadotto in nove arcate di metri 8 ciascuna al rilevato franoso al chilometro 49+600 della linea Termoli-Campobasso — L. 73,700.

— Costruzione di cessi per alcune case cantoniere, che ne sono sprovviste, sulla linea Piacenza-Bologna — L. 14,030.

— Innesto, nella stazione di S. Zeno, della linea Parma-Brescia, e raddoppiamento del binario nel tronco S. Zeno-Brescia — L. 237,617 62.

Commercio dei vini a Buenos-Ayres.

Il R.° enotecnico a Buenos-Ayres, in un rapporto al Ministero del commercio, richiama l'attenzione degli esportatori di vini sulle cattive condizioni, in cui versa attualmente il commercio dei vini in quella piazza e consiglia a moderare gli invii per non andare incontro a delusioni e perdite.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto a Spezia e il *Palinuro* alla Maddalena.

La torpediniera 7 T è stata disarmata a Venezia ed armata la 10 T, per servire alle esercitazioni degli allievi macchinisti.

Informazioni Estere

La squadra francese a Portsmouth

(S) **Portsmouth**, 25. — L'ammiraglio Gervais e gli altri ufficiali della squadra francese visitarono ieri l'arsenale, accolti colla massima cordialità.

Iersera ebbero luogo un pranzo di 400 coperti dato dal sindaco in onore dei marinai francesi ed un altro offerto dal duca di Connaught agli ufficiali superiori della squadra francese.

Furono fatti due brindisi, l'uno alla Regina Vittoria e l'altro al presidente Carnot.

Seguì quindi una magnifica ritirata militare con fiaccole.

(S) **Londra**, 25. — Il *Morning Post*, parlando della visita della flotta francese nelle acque inglesi, dice che essa non provocò una recrudescenza del *chauvinisme* in Francia, nè una credenza troppo affrettata nell'età dell'oro in Inghilterra.

Il giornale soggiunge che le relazioni dell'Inghilterra colla Germania, coll'Austria-Ungheria e coll'Italia non subiranno modificazioni in seguito a tale visita.

Il *Times* ha da Parigi: « L'accordo franco-russo concernerebbe semplicemente la China. In caso di complicazioni, la Francia e la Russia porrebbero a reciproca disposizione i rispettivi depositi di carbone; stabilirebbero cordoni di truppe lungo le frontiere del Tonchino e della Siberia e tollererebbero reciprocamente le propagande ortodossa e cattolica. »

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Merseburg**, 25. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono qui giunti ieri nel pomeriggio. La città era pavesata. I Sovrani furono acclamatissimi.

La Dieta della provincia di Sassonia diede, in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice, un pranzo di 270 coperti, durante il quale il principe di Stolberg fece un brindisi alle LL. MM.

L'Imperatore gli rispose con un brindisi alla Provincia di Sassonia. Ringraziò dell'accoglienza ricevuta. Espresse la speranza che il florido stato dei contadini della provincia continuerà e che essi supereranno ogni ostacolo, ogni prova, come tutti i Cristiani debbono sopportare ciò che Dio vuole. E concluse con queste parole: « Noi tutti insieme speriamo che la pace sarà conservata. Se accadesse altrimenti, noi non ne saremmo la causa. »

Le LL. MM. ripartirono iersera per Potsdam.

La questione dei cereali.

(N) **Vienna**, 25, 5.10 pom. — L'esportazione della segala dalla Russia per la via dei porti del Baltico aumenta. In alcune regioni regna grande agitazione per questa esportazione; in parecchie città avvengono eccessi da parte della popolazione, che cerca di impedire la spedizione della segala. Molti contadini furono arrestati.

Gli stessi giornali russi dipingono a colori molto foschi le condizioni delle popolazione nelle regioni ove il raccolto è stato cattivo. Molte famiglie sono affamate.

Inghilterra e China.

(N) **Londra**, 25, 2.40 pom. — In seguito ad una lunga corrispondenza relativa all'impiego di ufficiali navali inglesi nella flotta chinese, le autorità chinesi hanno deciso che d'ora in poi nessun ufficiale inglese possa prender servizio nella marina chinese.

Tutti gli ufficiali inglesi, attualmente in servizio, hanno ricevuto notificazione che non potranno più rinnovare i loro contratti colle autorità chinesi.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, 5,10 pom. — Il movimento delle truppe, che prenderanno parte alle grandi manovre nell'Est, è cominciato.

— Alcuni giornali pretendono che le bandiere russe e francesi sieno state lacerate ad Ajaccio.

L'asserzione è completamente inesatta.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Vienna**, 25, 2,10 pom. — Secondo l'*Egyetertes* di Budapest, il vescovo di Diakovar, monsignor Strossmayer ha dichiarato a un corrispondente di quel giornale che, a parer suo fra un mezzo secolo la Russia sarà repubblicana.

Questo cambiamento renderebbe possibile la riunione di tutti gli slavi come pure la riunione della Chiesa ortodossa colla Chiesa cattolica romana.

Il vescovo Strossmayer ritiene inoltre prossima la guerra e crede che la questione della Bosnia e della Erzegovina potrebbe provocare il conflitto.

In queste dichiarazioni si ritrova l'idea fondata di monsignor Strossmayer, cioè la riunione delle due Chiese di Oriente e di Occidente.

Ma conviene fare delle riserve sulla parte politica del colloquio.

SVIZZERA

(S) **Bellinzona**, 24. — In occasione dell'anniversario dell'assassinio del consigliere di Stato Rossi, i conservatori pubblicheranno, domani, il numero unico di un giornale contenente la sua biografia.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Il ministero delle vie e comunicazioni ha ricevuto da Olock (Polonia russa) la notizia che dei contadini armati si opponevano colla forza alla partenza dei treni merci carichi di segale.

Questa resistenza parve dapprima inesplicabile, perchè nella regione non fanno difetto i cereali; ma una inchiesta rivelò che i contadini erano eccitati da speculatori, aventi interesse a ritardare le consegne.

Si sono dovute mandare sui luoghi delle truppe per calmare l'agitazione.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1.10 pom. — Si ha da Nijni Novgorod che la fiera è riuscita splendida quest'anno. Vi si trovano attualmente oltre 800,000 negozianti di tutte le parti dell'Impero.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 25. — Il Governo bulgaro avendo ricevuto informazioni di un concentramento di truppe serbe sulla frontiera del Principato, ha domandato spiegazioni in proposito alla Serbia, la quale gli diede tranquillanti assicurazioni.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 25. — Il governatore di Candia ha segnalato alla Porta esistere nell'Isola nuovo fermento negli animi, che sarebbe cagionato da manovre del Comitato candiotta Ateniese.

La voce della cattura di un francese a Jalowa è inesatta.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Si ha da Costantinopoli che i negozianti di Salonicco hanno risoluto di rivolgersi al governo per chiedere di agire rigorosamente contro le bande di briganti, che danneggiano al commercio.

— Secondo le ultime notizie da Atene, il governatore di Candia penserebbe a ricorrere ad un regime di rigore, allo scopo di ottenere il ristabilimento dell'ordine; egli revocherebbe tutti i sindaci sospetti e farebbe imprigionare i parenti dei contumaci, i cui beni sarebbero confiscati.

AMERICA

(N) **Londra**, 25, 12.10 pom. — Un dispaccio da Valparaiso al *New York Herald* dà dei particolari sul combattimento a Villa del Mar.

Balmaceda sostenuto dalle batterie del forte di Callas, impegnò la battaglia con 18,000 uomini contro 7000 congressisti.

Le navi dei congressisti mantenute ad una certa distanza, non possono sostenere gli sforzi dell'esercito di terra. Una fitta nube di fumo copre i due eserciti e impedisce di seguire le fasi del combattimento.

Convogli di feriti entrano continuamente in Valparaiso ove le case sono trasformate in ospitali. Quasi tutti gli abitanti sono rifugiati sulle alture. Le truppe erano ieri talmente stanche che non si è potuto ricominciare il combattimento.

(N) **Parigi**, 25, 5 pom. — Si ha da Nicaragua che i generali Zavelarwas e Gusman, arrestati di recente, sono stati condannati alla deportazione.

(S) **Londra**, 26. — Un dispaccio da Valparaiso annunzia che l'attacco dei Congressisti contro le posizioni del presidente Balmaceda a Vinaldemar fu respinto. Però la notizia merita conferma.

(S) **New-York**, 25. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso, 24:

« La battaglia impegnatasi, domenica, sulla spiaggia di Vinadelmar, fra l'esercito del Presidente Balmaceda e quello del partito del Congresso, fu interrotta al cadere della notte, prima di avere dato un risultato definitivo.

« I combattenti riposano oggi, ma i loro capi cercano di rianimarli.

« Ieri gl'insorti caricarono le truppe di Balmaceda che li respinsero più volte.

« Vi fu una grande strage. L'artiglieria degli insorti produsse grandi effetti. I due partiti spiegarono un grande e disperato coraggio.

« All'alba di oggi si aspettava la ripresa della battaglia, ma i due eserciti avevano talmente sofferto che nessuno dei due prese l'offensiva.

« Gli insorti tagliarono la ferrovia da Santiago a Salto, e tenteranno una mossa di fianco. Balmaceda fa di tutto per impedirla.

« Oggi, Valparaiso, è tranquillo ».

Notizie varie.

(S) **Klagenfurt**, 24. — Ogni ulteriore pericolo d'inondazione è scongiurato a Tarvis.

(S) **Parigi**, 25. — I morti alla Martinica sono 340. Inoltre vi sono dei marinai naufragati.

In seguito alla perdita delle navi che facevano il servizio dell'isola, le navi estere furono autorizzate a vettovagliarla.

Movimento della Navigazione.

(S) **Las Palmas**, 24. — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, proseguì per Genova.

Il *Nord America*, della *Veloce*, proseguì per il Plata.

(S) **Genova**, 24. — Il *Duca di Galliera* della *Veloce* è partito per Rio-Janeiro, Las Palmas e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 25 agosto 1891.

Malgrado la liquidazione imminente la Borsa odierna fu come le passate assai scarsa di affari, e la chiusura più debole sopra avvisi dall'estero meno favorevoli.

La Rendita negoziata per contanti a 92.20 per fine corrente fu pagata 92,27 1|2 e in chiusura 92,15.

Le Generali ferme e pagate 312,50 e 312 qualche offerta insistente all'ultimo momento le ridusse a 311.

Pochissimo in Credito Mobiliare a 382 e in Immobiliari a 203.

Il Risanamento pagato 141 chiude 140.

Acque 1065 piuttosto domandate e Gas 785 circa.

La Banca Romana aveva domanda a 1015.

Tutto il resto non dette luogo ad affari, e rimase senza variazioni da ieri.

Cambi continuano deboli.

Francia 101,55 — Londra 25,55.

BORSE ITALIANE — 25 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 25	92 20	92 22	92 25
Id. fine	— —	92 20	92 25	— —
Az. Banca Nazion.	1395 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	382 —	— —	381 —	383 —
» B. Generale	310 —	310 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	467 —	467 —	467 —	— —
» » Meridionali	634 —	633 —	633 50	634 —
» B. di Torino	— —	— —	327 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	67 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	203 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	38 —	65 —	— —
» Navigaz. Gen.	260 —	263 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	64 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	257 —	258 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	317 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	505 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	499 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	101 70	101 67	101 55	101 55
Berlino id.	— —	126 55	— —	— —
Londra a 3 m.	25 71	26 56	25 55	25 55

Parigi, 25, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0|0 perpetua	95 42	95 42	— —
» » 4 1|2 0|0	105 35	105 20	— —
» italiana 5 0|0	90 50	90 65	— —
» turca	18 57	18 62	— —
» spagnuola	71 9|16	71 9|16	— —
» ungherese	— —	89 3|4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	306 —	— —
Egiziano 4 per 0|0	— —	486 1|4	— —
Banca di Parigi	760 —	762 —	— —
Id. di Sconto	— —	450 —	— —
Id. Ottomana	— —	558 9|16	— —
Credito fondiario	— —	1255 —	— —
Azioni Suez	— —	2802 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6675 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1|2	— —

(N) **Parigi**. 25. 3.55 pom. (Fonte italiana). — 95,40 — 42|50 — 62|25 — 90,60 — 25,12 — 60|25 — 75|50 — 627 — 18,62 — 27|25 — 556,87 — 8|5 — 71,59 — 31|25 — 550 — 5|5 — 13|10 — 89,56 — 1258 — 762 — 815 ribasso valori portoghesi spagnuoli impressiona sfavorevolmente.

(N) **Parigi**, 25, 5 pom. (Fonte francese). — Mercato pesante, affari nulli.

Vienna, 25 migliore	24	25
Mobiliare	270 12	275 62
R. aust. (oro)	110 75	111 35
Id. (carta)	90 70	90 40
Nap. d'oro	9 41 1|2	9 41
C. Londra	112 25	118 10

Londra, 25 apertura	24	25
Nuovi Cons.	95 7|8	95 13|16
Italiano	89 5|8	92 1|2
Turco	18 7|8	18 3|8
Egiziano	96 1|4	96 1|4
Argento	45 3|16	45 3|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 100,000 — Ritirate st. 30,000

Berlino, 25	24	25
Italiana c.	89 70	89 90
fine mese	89 90	— —
Mediterraneo	91 50	91 40
Rublo	208 25	207 40
Camb. a 8 m.	20 24 1|2	20 22 1|2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 25 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . » »	100
TENDENZA: ferma	

Havre, 25 agosto, ore 4,06 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N.	600
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 52,75	
Caffè, - (Santos good average) · Vendite - Sacchi N.	4000
TENDENZA: sostenuta Prezzo per f. aprile L. 103,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . Quint.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 45,25	

Anversa, 25 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	00 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	00 40

Parigi, 25 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	53	10	[illegible]	90	indecisa
Avena	16	80	16	10	sostenuta
Olio di colza	75	25	75	25	sostenuta
Spiriti	39	50	39	60	debole
Zucchero raffinato	107	—	107	60	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

96 **LE DUE MADDALENE** 95

Il pranzo di famiglia era finito, come quello degli altri giorni, in una tristezza sconfortante.

Era quello il solo momento in cui Francesco Valencourt vedeva la marchesa, con la quale, per riguardo ai domestici, scambiava poche parole.

Luisa De Champbeyre era molto mutata.

In una settimana era invecchiata di quindici anni.

Forse questa improvvisa metamorfosi era anche in parte dovuta alla affettata negligenza della sua persona.

Oramai non aveva, come suol dirsi, più voglia di niente.

Si sentiva nell'anima come un profondo disgusto; e vedendo crollare intorno a sè tuttociò che amava si sentiva invasa da una immensa disperazione tanto più straziante, in quanto la voce della sua coscienza le diceva che era un gastigo.

Dopo aver passato due ore accanto a sua figlia, Luisa era tornata a chiudersi nella sua stanza.

Sola in quella camera sontuosa, tappezzata di damasco antico, mobiliata con lusso regale, Luisa si sentiva come perduta in una immensità desolata.

I rumori della via non arrivavano fino a lei, o vi arrivavano come un mormorio confuso e indistinto.

Dinanzi alle sue finestre, si stendeva il giardino del palazzo coi suoi grandi alberi di cui cadevano, una a una, tutte le foglie ingiallite.

Luisa andò a sedersi accanto al caminetto e rimase come assorta in una dolorosa meditazione.

Il medico aveva due visite nella giornata.

Durante un'ora intiera egli aveva ascoltato e visitato Teresa.

Il medico dichiarava di non capire nulla del suo male.

Era un languore strano, una debolezza estrema, una specie di rilassamento di nervi, un abbandono della vita che se ne andava, senza sofferenze, dolcemente, con un bisogno di sonno incessante in cui la povera fanciulla lentamente si spegneva.

Il dottore Chambay scuoteva la testa con aria che non prediceva nulla di buono.

E andandosene aveva detto a Luisa.

— E' un caso grave.

Il dottore Chambay doveva convenire che quella malattia non somigliava a nulla di quanto aveva potuto studiare nella sua lunga e brillante carriera.

E ne era umiliato.

Queste parole di Chambay avevano causato a Luisa un tale spavento da paralizzare la sua intelligenza.

Non erano ancora tre settimane che i primi sintomi del male si erano prodotti, prima senza gravità, e poi più minacciosi.

Ora il progresso era sensibile di giorno in giorno, e quasi di ora in ora.

Cogli occhi fissi sulla fiamma del caminetto, colle labbra strette, livide, la marchesa si sforzava di cercare la causa di quel male sconosciuto.

A un tratto, un rumore leggero attrasse la sua attenzione.

Ella si volse a metà verso la porta che comunicava dalla sua camera da letto nel gabinetto da toeletta.

Solamente suo marito poteva venire a quell'ora e da quella parte: ma ciò accadeva nel tempo in cui le loro relazioni non erano interrotte.

Una ruga le si formò sulla fronte, verticalmente.

Era un segno di cattivo augurio.

La fisonomia di Luisa esprimeva un sentimento di avversione spinta fino al parossismo.

Era lui senza dubbio.

Che cosa veniva a fare?

Fu bussato dolcemente alla porta.

La porta aveva il catenaccio, ed era chiusa a doppio giro.

La marchesa, sulle prime, non rispose.

Ma poichè fu di nuovo bussato, ella si alzò e disse:

— Chi è?

— Io! — rispose una voce.

— Il marchese?

— Sì.

— Che cosa volete?

— Parlarvi.

— Di che?

— Lo saprete.

Sarebbe impossibile rendere l'asprezza di questo dialogo scambiato a bassa voce fra i due sposi, legati l'uno all'altra da una catena tanto pesante, come due forzati.

Ed era per la vita!

Si udì un rumore di catenacci tirati, e poi la voce breve e imperiosa della marchesa disse:

— Entrate.

Dopo di che andò a rimettersi al suo solito posto, designando col gesto una sedia a suo marito.

La faccia di Francesco Valencourt, illuminata dalla luce di una lampada situata sul caminetto, non era mai stata sì livida.

Su quel volto sottile e angoloso, si leggeva la stessa stanchezza che su quella di sua moglie.

Ma vi si leggeva in più lo spavento che deve provare un cinghiale inseguito, e che ode avvicinarsi il latrato dei cani verso l'imboccatura della tana dove è andato a rifugiarsi.

Il suo passo era obliquo e senza franchezza, il suo sguardo era falso, la sua andatura inquieta.

— Che cosa dovete dirmi? — domandò bruscamente la marchesa.

— Delle cose assai gravi.

— Il momento è male scelto .. perchè sono stanchissima. Tristi presentimenti mi agitano. Ho male ai nervi.

— Ebbene?

— Credo che mi sarebbe impossibile ascoltarvi con sangue freddo. Non potreste rimandare a tempo più opportuno questo colloquio?

— No.

— Eppure...

— Non posso.

— Debbo prevenirvi che, in questo momento, una sola questione mi interessa o mi preoccupa.

— Quale?

— La salute di Teresa.

Il marchese alzò le spalle.

E con marcata indifferenza rispose:

— Senza dubbio avete ragione... ma...

— Ma?

— Ma ce ne sono altre che pure debbono interessarvi.

— Quali?

— L'onore del nome.

Luisa ebbe un'esplosione di sdegno.

— L'onore del nome? — disse.

— Appunto.

— E' un onore molto compromesso... almeno ai miei occhi! Noi abbiamo scelto una cattiva strada, e ormai siamo al principio della punizione.

— Siete dunque così abbattuta?

— Infatti, non ho più coraggio.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28